

136 Tempo di manovre

Tempo di Natale, tempo di manovre. L'ultima, varata dal governo presieduto dal professor Monti, ha fatto molto discutere. E certamente si tratta di una manovra che chiederà, per come è strutturata, "lacrime e sangue". Il che sarebbe anche legittimo, se tale manovra fosse diretta (come dovrebbe essere) a garantire un futuro ai giovani, a stabilizzare e far crescere l'economia di una nazione, tassando anche ma equamente. Invece? L'obiettivo, ripetuto come un mantra da Napolitano e dal professor senator Monti, nonché dai vari economisti ed esperti di finanze, è tutt'altro: "salviamo l'Euro!". Infatti, chissà in base a quale arcana ragione, "l'Euro non può fallire". E per evitare questa cosiddetta catastrofe, l'aiuto lo si dà non ai pensionati, non ai giovani disoccupati, ma alle banche. Che guarda caso sono fra quelle entità che han creato il disastro finanziario-economico che stiamo vivendo. Ridurre i privilegi della Casta come si tagliano le pensioni e si aumenta l'età pensionabile? Nemmeno a parlarne, eresia meritevole del rogo ben più rovente di quelli accesi mille anni fa! Inoltre, si badi bene, non è per nulla detto che l'Ita(g)lia, l'Euro e l'Europa si salvino: i tedeschi, ad esempio, in barba al governatore della BCE Draghi, pare abbiano ricominciato a stampare marchi in Svizzera, mentre svariate banche statunitensi in particolare hanno formulato dei contingency plans volti ad ammortizzare una "morte" dell'Euro e dell'Unione Europea.

Quanto durerà la più grande operazione di accanimento terapeutico della storia? Non ci è dato sapere, anche se la fine del sistema - nazionale ed internazionale - come lo conosciamo, potrebbe essere vicina. In fondo, i medici sanno che gli accanimenti terapeutici raramente hanno effetti benefici, è raro se non impossibile che il paziente si alzi dal letto. E' molto importante quindi per i movimenti autonomisti ed indipendentisti, non solo nella penisola ma a livello europeo, prepararsi ad afferrare le possibilità che sicuramente nasceranno dalla disgregazione della realtà che conosciamo e dal "nuovo mondo". Che il crollo avvenga fra uno, due, o dieci anni, il fattore fondamentale è iniziare a far sentire sempre più forte la voce dei Popoli Padano-Alpini e dei vari Movimenti politici che ad essi fan vero riferimento (e non solo, ma anche nelle Nazioni francesi dalla Bretagna alla Linguadoca, degli Spagnoli dalle terre Basche all'Aragona, e al Sud della nostra penisola) in modo da potersi presentare alla sfida della Storia consapevoli della propria identità e dei propri punti forti.

Piergiorgio Seveso
Portavoce nazionale
Fronte Indipendentista Lombardia
18 dicembre 2011

